

»Calabria

'NDRANGHETA:

# Nel Santuario di Polsi busto sacerdote ucciso 1989

08/10/2017

### Vescovo di Locri, sacrificio don Giovino non cada nel nulla

**no accorda una proroga di cinque giorni**  
**), minisanatoria**

errori o ritardi nella denuncia dei redditi, può mettersi in regola entro lunedì con la aggiunta del pagamento degli interessi calcolati in 250 lire a milione per attribuisce ad Amato la responsabilità per la mancanza dei moduli

**chiede oggi a Cossiga un supplemento di consultazioni**



Quanto alla crisi di governo, il presidente del Senato Giovanni Spadolini ha concesso il primo giro di consultazioni a stamenti va al Quirinale per riflettere al capo della Stato. Spadolini proporrà al Consiglio di poter compiere un altro giro: la gestione settimanale, vendendo alle fucile sociali. Ha detto ieri di aver rievocato «crisi di governo» della crisi tra i cinque giorni dell'articolo regimera ma anche persistono i motivi di differenziazione, questa non sono le convegnate si manifestano mentre le manifestazioni nelle divergenze: «È un filo sottile ha precisato».

Secondo Craxi, la soluzione della crisi di governo dipende dall'uscita del voto regionale sarco dell'11 giugno e dalle europee del 14 giugno. Craxi ha detto: «Per i voti delle primarie politiche sarco ho ritardato e più contribuiscono a dividere la confusione politica e più facilmente la crisi politica e di governo si bocherà la via della sua soluzione». «Per parte nostra ha aggiunto - manteniamo e rafforziamo la nostra disponibilità a sondare e verificare».

**ROMA** - Il presidente Cossiga attende per oggi da Spadolini un resoconto delle sue esplorazioni

proposta sua di non aver ottenuto l'assenso di Cossiga, in parte la responsabilità di una vicenda di indagine di governo Giuliano Amato: «Se

**LOCRI - I killer hanno sparato a don Giovino mentre guidava diretto a casa**  
**Ucciso un prete del Santuario di Polsi**




LOCRI - Don Giuseppe Giovino (nella foto), 53 anni, parroco di Montalto, una frazione di Locri, collaboratore di don Giovinazzo Trossetti, rettore del Santuario mariano di Polsi, nell'agguato, è stato assassinato in un agguato giovedì sera. Il delitto è stato scoperto ieri mattina.

Il sacerdote, tutto alle folle dei pellegrini che annualmente salgono a Polsi, stava tornando a casa in auto dal santuario quando almeno due killer gli hanno sparato addosso. All'istante (foto foto), l'auto del sacerdote.

**SIRACUSA - Sotto il peso di un camion sovraccarico: 1 morto 2 feriti**  
**Cede uno dei due ponti Bailey con Ortigia**



SIRACUSA - Un autotrasportatore siciliano, un giovane nel suo percorso verso il ponte di balacche del crollo di uno dei due ponti Bailey, ha scivolato in terra che collegano da 11 mesi la città alla Isola di Ortigia, a causa del lavoro di ristrutturazione del ponte. Un morto, il marito è arrivato ieri mattina, poco prima della 11. Spesso Bruffa, spiega il nome

Mi piace 49

Un busto di don Giuseppe Giovino, il sacerdote di 53 anni, ucciso in un agguato di stampo mafioso il primo di giugno del 1989 sulla strada che da Montalto porta al Santuario della Madonna della Montagna di Polsi, è stato collocato oggi nell'area sacra del Santuario indicato in diverse inchieste della magistratura come luogo d'incontro - in occasione della festa dell'1 e 2 settembre - delle cosche di 'ndrangheta per decidere affari e strategie. La cerimonia organizzata dalla Diocesi di Locri-Gerace, nel corso della quale è stata recitata una preghiera dedicata al sacerdote, è stata officiata dal vescovo mons. Francesco Oliva. "Una cosa - ha detto il presule nell'omelia - è certa: don Giovino è stato trucidato sulla strada per Polsi dopo una giornata di servizio pastorale nel Santuario. Non può di conseguenza essere trascurato il legame esistente tra la sua uccisione ed il ministero pastorale esercitato. A chi poteva dare fastidio? Quali iniziative pastorali del sacerdote potevano avere suscitato la reazione violenta che portò a decretarne la morte? Sono tutte circostanze che meritano di essere approfondite e chiarite. Quello di don Giovino è un tributo di sangue che la Chiesa di Locri-Gerace ha dovuto pagare all'arroganza e prepotenza di un'associazione criminale di stampo mafioso, che già nel 1989 esercitava cruento potere criminale e controllo del territorio, seminando lacrime e sangue". "Il delitto è rimasto impunito - ha detto ancora mons. Oliva - e i responsabili si sono dileguati. Ma il gesto assassino non può non turbare per sempre le loro coscienze. Come turba le nostre coscienze. Anche per loro preghiamo nella speranza che il nostro perdono cristiano susciti in loro un vero pentimento. Oggi desideriamo onorare la memoria di don Giovino e ci auguriamo che il suo sacrificio non sia caduto nel nulla. Un sacrificio che ci consegna un'eredità difficile ed importante: da una parte l'impegno concreto, coraggioso e profetico da portare avanti senza riserve contro ogni forma di associazione mafiosa, dall'altra l'indicazione di un percorso pastorale di formazione delle coscienze e di annuncio della gioia del Vangelo della riconciliazione e del perdono come percorso ineludibile di rinascita"

tags polsi, Santuario della Madonna della Montagna, statua, don giuseppe giovino



Integratore alimentare

Estratto di mirtillo rosso e probiotici per la salute del sistema urinario



Vai al sito

**I PIÙ LETTI DI OGGI**

-  Sulle tracce di Maria Chindamo di Pino Brosio
-  Trattore si ribalta e travolge conducente, morto 53enne
-  Operato al femore a 100 anni Dopo un giorno è già in piedi
-  Picchia moglie e tenta di abusarne sessualmente
-  Attentati a Cc: al via processo a "ndrangheta stragista"